

Milano - Mercoledì 24 Maggio 2023

Un unico parco fino all'Idroscalo

Il sogno verde della zona est

I cittadini si mobilitano per accelerare il progetto. In estate la passerella sul Lambro

Una marcia — che si terrà domani — da viale Argonne fino al «Pratone» di via Mezzofanti per chiedere al Comune di accelerare sul Grande Parco Forlanini. Ad organizzarla, le realtà locali — Associazione Grande Parco Forlanini, i cittadini dei quartieri Acquabella, Ortica e Forlanini, il Comitato Argonne Susa, il Comitato Pratone, oltre a Legambiente, Associazione CasciNet, Collettivo Kasciavit, Associazione Cistà, Associazione Mia (Milano Informata e Attiva editrice z3xmi.it) e «Sai che puoi?» — che da anni seguono il progetto dell'area verde nel quadrante est della città: un'idea che risale addirittura al 1953 e che, dopo la realizzazione nel 1970 del parco Forlanini, non ha più avuto modo di essere ampliato, nonostante il masterplan della giunta Pisapia che copriva l'area da piazza Risorgimento all'Idroscalo. «Sono quasi dieci anni che ci battiamo per questo spazio che è un bene comune inestimabile per tutta Milano», spiega Marina Tassara, presidente dell'associazione Grande Parco Forlanini, nata nel 2012. Tassara ricorda quando nel luglio 2017 anche il sindaco Beppe Sala, visitandolo, disse che si trattava di «un progetto a lungo termine per valorizzare uno dei polmoni verdi di Milano». Da allora, però, non ci sono stati passi in avanti.

Ora gli attivisti vogliono risposte essenzialmente su tre punti. Il primo riguarda le tempistiche con cui verranno realizzati il ponte sul Lambro e il passaggio sotto la tangenziale necessari a «collegare il parco con i sentieri realizzati nel 2016 del Parco Agricolo Forlanini». Il secondo è sulla prospettiva di una rete ciclabile: «Oggi ci muoviamo con il passaparola, manca un'adeguata segnaletica». Infine, a preoccupare, è l'impatto dei cantieri della M4: «Che ne sarà delle aree oggi occupate dalle talpe? C'è un piano di riutilizzo?». Domande puntuali cui Palazzo Marino risponde solo in parte. Ma con una buona notizia: «Ad agosto partiranno i lavori per la passerella ciclopedonale sopra il Lambro che collegherà il parco Forlanini con il cosiddetto "ambito Forlanini". I lavori — aggiungono dall'assessorato alla Mobilità — dureranno fino al maggio 2024». Mentre più complessa è la realizzazione della rete ciclabile, di cui una parte dei percorsi è ad oggi «in fase di progettazione, soprattutto quelli che riguardano l'area tra l'autostrada e la ferrovia». Più complicato è invece «il passaggio sotto la ferrovia con il pratone. Al momento — chiariscono dal Comune — sono molte le questioni aperte, tra cui la differenza di altezza tra i terreni, l'interferenza con i sottoservizi, le fasce di rispetto per le ferrovie e la proprietà delle aree».

C'è poi un altro punto «critico», come spiega l'architetto Gianni Dapri: «Oltre al muro di via Mezzofanti oggi non è rimasto un solo filo d'erba ma solo l'enorme cantiere di M4 da cui sono entrate le talpe che hanno fatto il primo tratto del metrò. Ma il progetto — avverte — è ancora incerto sebbene il "Pratone" risulti strategica per il quartiere e l'accesso al parco». Sul «Pratone», il cui progetto esecutivo è in fase di approvazione, «si realizzerà un grande parco con tanto spazio verde a prato e meno piante. Lungo la strada ci sarà una parte dedicata ai giochi dei bimbi e un'area fitness. E sarà circondato da un percorso ciclopedonale e una strada di accesso preferenziale alla stazione per taxi e mezzi di soccorso».

Chiara Baldi